

Settembre 2013

PREZZI AL CONSUMO

Dati provvisori

■ Nel mese di settembre 2013, secondo le stime preliminari, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione congiunturale dello 0,3% e un aumento dello 0,9% su base annua, in rallentamento rispetto alla dinamica rilevata ad agosto (+1,2%).

■ Il rallentamento dell'inflazione è ampiamente imputabile ai beni energetici, al netto dei quali la crescita tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo resta stazionaria all'1,3%.

■ In particolare, nonostante i prezzi dei Beni energetici non regolamentati registrino, su base mensile, un aumento relativamente consistente (+1,0%), questo risulta molto più contenuto rispetto a quello rilevato tra agosto e settembre del 2012. Questo fenomeno accentua la flessione tendenziale dei prezzi dei Beni energetici, contribuendo così, insieme con il rallentamento della crescita su base annua dei prezzi dei Beni alimentari non lavorati e dei Servizi relativi ai Trasporti, al calo dell'inflazione a settembre.

■ L'aumento congiunturale dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati viene bilanciato dai fattori stagionali che sono alla base dei ribassi dei prezzi dei Servizi relativi ai Trasporti (-5,0%) e della Frutta fresca (-4,6%) e che spiegano gran parte del calo congiunturale dell'indice generale, cui contribuiscono anche i Servizi relativi alle comunicazioni (-1,1%).

■ L'inflazione acquisita per il 2013 scende all'1,3% dall'1,4% di agosto.

■ A settembre l'inflazione di fondo, calcolata al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi, sale all'1,3% (dal +1,2% del mese precedente).

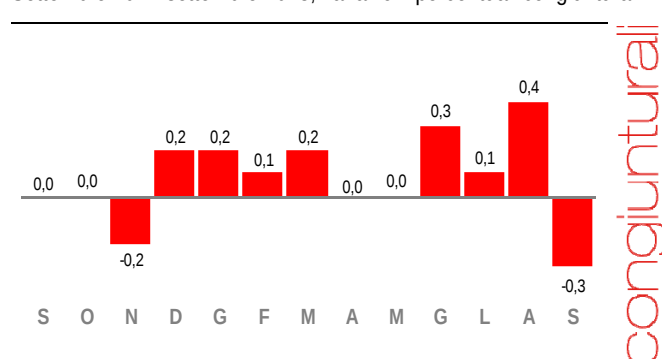
■ Rispetto a settembre 2012, il tasso di crescita dei prezzi dei beni scende allo 0,4%, dallo 0,8% di agosto, mentre quello dei prezzi dei servizi resta stabile all'1,6%. Pertanto, il differenziale inflazionistico tra servizi e beni si amplia di quattro decimi di punto percentuale rispetto ad agosto 2013.

■ I prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto registrano un aumento dello 0,2% su base mensile e dell'1,0% su base annua, in rallentamento di sette decimi di punto rispetto ad agosto (+1,7%).

■ Secondo le stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dell'1,8% rispetto al mese precedente e dello 0,9% nei confronti di settembre 2012 (era +1,2% ad agosto). L'aumento congiunturale è principalmente imputabile alla fine dei saldi estivi, di cui l'indice NIC non tiene conto.

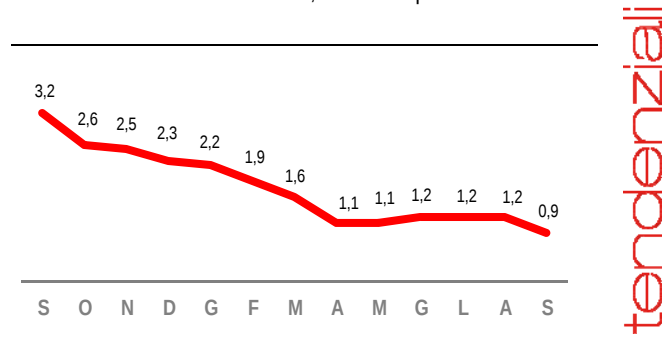
INDICE GENERALE NIC

Settembre 2012-settembre 2013, variazioni percentuali congiunturali



INDICE GENERALE NIC

Settembre 2012-settembre 2013, variazioni percentuali tendenziali



INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Settembre 2013

	INDICI	VARIAZIONI %	
	settembre 2013	set-13 ago-13	set-13 set-12
Indice nazionale per l'intera collettività NIC (a)	107,5	-0,3	0,9
Indice armonizzato IPCA (b)	120,0	1,8	0,9

(a) indice in base 2010=100; (b) indice in base 2005=100.

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività

Le divisioni di spesa

Nel mese di settembre 2013, le diminuzioni più marcate su base mensile interessano i prezzi dei Trasporti (-2,5%) – in larga parte imputabili a fattori di natura stagionale – e delle Comunicazioni (-1,4%). Diminuzioni congiunturali più contenute si rilevano per i prezzi delle divisioni Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,5%) e Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,2%). In aumento sul mese precedente risultano i prezzi dei Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,4%), dell'Istruzione (+0,9%), dell'Abbigliamento e calzature (+0,3%), dei Mobili, articoli e servizi per la casa (+0,2%) delle Bevande alcoliche e tabacchi e degli Altri beni e servizi (per entrambi +0,1%). I prezzi delle rimanenti divisioni restano invariati rispetto ad agosto 2013 (Prospetto 1).

Rispetto a settembre 2012, i maggiori tassi di crescita si registrano per Istruzione (+2,9%), Servizi ricettivi e di ristorazione (+2,1%) e Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,9%); quelli più contenuti per Servizi sanitari e spese per la salute (+0,4%) e Ricreazione, spettacoli e cultura (+0,5%). I prezzi delle Comunicazioni risultano in sensibile flessione (-6,0%).

PROSPETTO 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

Settembre 2013, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

Divisioni	Pesi	set-13 ago-13	set-13 set-12	ago-13 ago-12	set-12 ago-12	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	159.283	-0,2	1,9	2,7	0,6	2,4
Bevande alcoliche e tabacchi	31.924	0,1	1,2	1,1	0,0	1,4
Abbigliamento e calzature	83.387	0,3	0,7	0,6	0,2	0,7
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	108.990	0,0	1,1	1,5	0,4	2,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	80.405	0,2	1,1	1,0	0,1	1,1
Servizi sanitari e spese per la salute	72.976	0,0	0,4	0,4	0,0	0,3
Trasporti	149.173	-2,5	0,6	1,8	-1,3	1,4
Comunicazioni	25.293	-1,4	-6,0	-4,5	0,2	-4,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	79.758	-0,5	0,5	0,5	-0,5	0,4
Istruzione	11.306	0,9	2,9	3,0	1,1	2,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	112.287	1,4	2,1	1,0	0,3	1,9
Altri beni e servizi	85.218	0,1	0,6	0,8	0,3	1,2
Indice generale	1.000.000	-0,3	0,9	1,2	0,0	1,3

Le tipologie di prodotto

Considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a settembre il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni scende allo 0,4% (dal +0,8% di agosto) mentre quello dei servizi resta stazionario all'1,6% (Figura 1 e Prospetto 2). Di conseguenza, il differenziale inflazionistico misurato tra i tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e quelli dei beni si amplia, portandosi a più 1,2 punti percentuali (era più 0,8 punti percentuali ad agosto).

Nel settore dei beni, i prezzi degli Alimentari (incluse le bevande alcoliche) diminuiscono, su base mensile, dello 0,1% e il tasso di crescita su base annua si riduce di sei decimi di punto percentuale, portandosi al 2,1% (dal +2,7% del mese precedente). La dinamica congiunturale dei prezzi dei Beni alimentari è imputabile al ribasso, su cui pesano fattori di natura stagionale, dei prezzi dei prodotti non lavorati, che diminuiscono dello 0,5% su base mensile, registrando un rallentamento superiore a un punto e mezzo percentuale del tasso di crescita su base annua (+2,0%, dal +3,6% di agosto). Per contro, i prezzi dei prodotti lavorati aumentano dello 0,2% su base congiunturale, con un tasso di incremento tendenziale stabile al 2,1%.

I prezzi dei Beni energetici registrano un aumento dello 0,5% su base mensile e una flessione del 2,5% su base annua (da -1,0% di agosto 2013). Il rialzo congiunturale dei prezzi dei Beni energetici è dovuto all'aumento dei prezzi degli Energetici non regolamentati, che crescono dell'1,0% in termini congiunturali mentre segnano una flessione del 4,1% in termini tendenziali (era -1,7% nel mese precedente), a causa del confronto con settembre 2012, quando l'aumento congiunturale risultò più elevato (+3,5%). I prezzi degli Energetici regolamentati diminuiscono dello

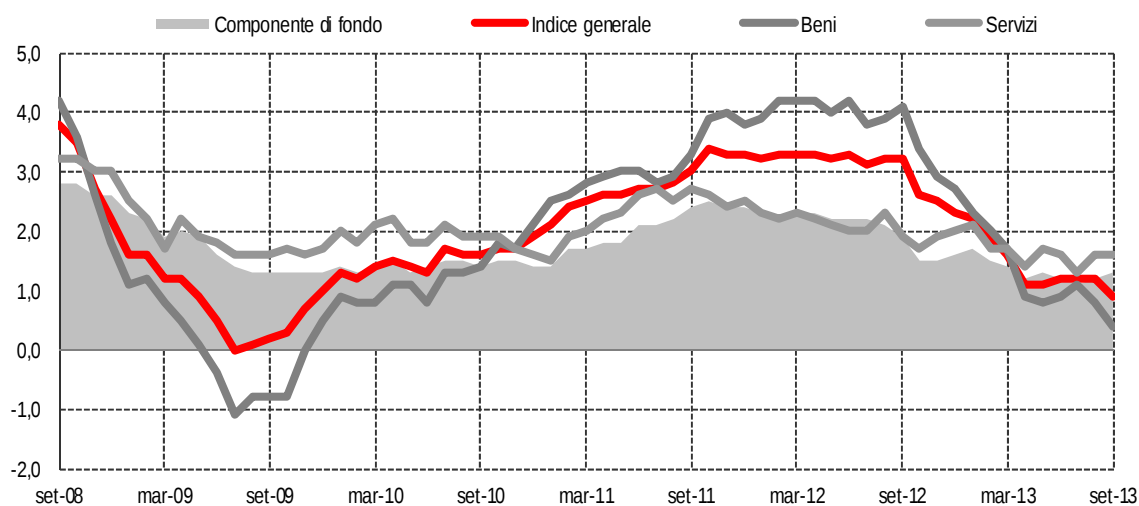
0,2% su base mensile e segnano una flessione dello 0,3% in termini tendenziali (era -0,1% ad agosto).

I prezzi dei Tabacchi registrano una variazione congiunturale nulla e crescono dello 0,3% su base annua (lo stesso valore registrato ad agosto).

Infine, i prezzi degli Altri beni (non energetici e non alimentari, esclusi i tabacchi) aumentano dello 0,3% su base mensile e il relativo tasso di incremento tendenziale resta stazionario allo 0,4%.

FIGURA 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



PROSPETTO 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Settembre 2013, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	set-13 ago-13	set-13 set-12	ago-13 ago-12	set-12 ago-12	Inflazione acquisita
Beni alimentari (incluse bevande alcoliche), di cui:	168.499	-0,1	2,1	2,7	0,5	2,4
Alimentari lavorati	103.559	0,2	2,1	2,1	0,2	2,0
Alimentari non lavorati	64.940	-0,5	2,0	3,6	1,1	3,0
Beni energetici, di cui:	94.758	0,5	-2,5	-1,0	2,0	0,2
Energetici regolamentati	42.914	-0,2	-0,3	-0,1	0,1	1,9
Energetici non regolamentati	51.844	1,0	-4,1	-1,7	3,5	-1,1
Tabacchi	22.708	0,0	0,3	0,3	0,0	0,7
Altri beni, di cui:	273.437	0,3	0,4	0,4	0,3	0,5
Beni durevoli	89.934	-0,1	-0,9	-0,7	0,1	-0,5
Beni non durevoli	71.031	0,1	1,5	1,7	0,3	1,3
Beni semidurevoli	112.472	0,7	0,8	0,6	0,5	0,7
Beni	559.402	0,2	0,4	0,8	0,7	0,9
Servizi relativi all'abitazione	71.158	0,1	2,1	2,3	0,3	2,1
Servizi relativi alle comunicazioni	20.227	-1,1	-5,0	-3,9	0,1	-3,6
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	171.125	0,5	1,6	0,9	-0,3	1,7
Servizi relativi ai trasporti	81.266	-5,0	3,2	4,0	-4,3	3,1
Servizi vari	96.822	0,2	1,4	1,4	0,2	1,5
Servizi	440.598	-0,8	1,6	1,6	-0,8	1,7
Indice generale	1.000.000	-0,3	0,9	1,2	0,0	1,3
Componente di fondo	840.302	-0,3	1,3	1,2	-0,4	1,3
Indice generale al netto degli energetici	905.242	-0,3	1,3	1,3	-0,3	1,3

Con riferimento ai servizi, il calo congiunturale più marcato riguarda i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (-5,0%), sui quali incidono, in larga parte, fattori di natura stagionale. Una diminuzione su base mensile, per quanto più contenuta, si registra anche per i prezzi delle Comunicazioni (-1,1%). Per i rimanenti settori si riscontrano aumenti congiunturali relativamente contenuti: i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona aumentano dello 0,5%, quelli dei Servizi vari dello 0,2% e quelli dei Servizi relativi all'abitazione dello 0,1%.

Sul piano tendenziale si rileva il rallentamento della crescita dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+3,2%, dal +4,0% di agosto). Una decelerazione di ampiezza minore, pari a due decimi di punto percentuale, si riscontra per i Servizi relativi all'abitazione (+2,1%, da +2,3% del mese precedente). Una tendenza all'accelerazione si registra per i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,6%, da +0,9% di agosto) mentre la crescita dei prezzi dei Servizi vari è stabile all'1,4%. Infine, si amplia sensibilmente la flessione dei prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni (-5,0%, da -3,9% del mese precedente).

All'interno delle principali tipologie e a un maggiore livello di dettaglio, per il mese di settembre 2013 sono da segnalare le dinamiche di prezzo dei prodotti seguenti:

► **Beni alimentari:** per quanto riguarda gli Alimentari non lavorati, la diminuzione su base mensile è principalmente attribuibile al calo dei prezzi della Frutta fresca (-4,6%; +5,4% su base annua, in netto rallentamento dal +9,9% del mese precedente). Per contro, nello stesso comparto, si rilevano aumenti congiunturali dei prezzi dei Vegetali freschi (+2,2%; in flessione, tuttavia, del 2,5% dal +2,2% di agosto), del Pesce fresco di mare di pescata (+0,9%, -1,1% in termini tendenziali), della Carne suina (+0,4%, +1,6% su base annua) e del Pollame (+0,3%, +2,4% nei confronti di settembre 2012). Con riferimento agli Alimentari lavorati, gli aumenti su base mensile sono per lo più di lieve entità. Da rilevare gli incrementi congiunturali dei prezzi del Burro (+0,5%, +3,4% su base annua), dell'Olio d'oliva (+0,3%, +5,8% in termini tendenziali) e delle bevande alcoliche quali Vini (+0,4%, +5,1% su base annua) e Aperitivi (+0,3%, +2,6% nei confronti di settembre 2012).

► **Beni energetici:** per quanto riguarda il comparto regolamentato, il lieve calo congiunturale è imputabile alla diminuzione dello 0,2% del prezzo del Gas naturale, in flessione dell'1,4% su base tendenziale (era -1,0% nel mese precedente). Nel comparto non regolamentato si rilevano rialzi congiunturali dei prezzi di tutti i carburanti. Il prezzo della Benzina aumenta dello 0,8% rispetto al mese precedente mentre mostra una flessione del 5,0% su base annua (era -2,1% ad agosto), a causa del confronto con settembre 2012, quando l'aumento congiunturale risultò più marcato (+3,9%). Il prezzo del Gasolio per mezzi di trasporto segna un rialzo su base mensile dell'1,2% mentre registra una diminuzione su base annua del 4,5% (dal -2,8% del mese precedente), anche in questo caso per effetto del confronto con settembre dello scorso anno (in tale mese, il rialzo congiunturale fu pari a +3,1%). I prezzi degli Altri carburanti – a causa del rialzo del GPL – aumentano in termini congiunturali dell'1,4% e segnano una flessione del 2,2% su base tendenziale (dal +2,8% registrato nel mese di agosto). Infine, il prezzo del Gasolio per riscaldamento cresce dell'1,0% rispetto al mese precedente e segna una flessione del 3,0% nei confronti di settembre 2012 (era -1,5% ad agosto 2013).

► **Altri beni:** nell'ambito dei Beni durevoli si segnalano, da un lato, le diminuzioni congiunturali dei prezzi degli Apparecchi per la telefonia mobile (-3,5%, -11,5% in termini tendenziali) e per il trattamento dell'informazione (-2,0%, in flessione del 9,8% rispetto a settembre 2012), dall'altro, l'incremento dei prezzi delle Macchine fotografiche e videocamere (+2,1%, -5,5% in termini tendenziali) e quello, seppur relativamente più contenuto, dei prezzi delle Automobili (+0,3%, +1,2% su base annua). Sempre nello stesso raggruppamento, inoltre, si registra ancora un calo su base mensile dei prezzi della Gioielleria (-0,2%), in flessione del 7,1% in termini tendenziali. Per quanto riguarda i Beni semidurevoli, si segnalano gli incrementi congiunturali dei prezzi di Giochi e hobby (+21,7%, +13,0% in termini tendenziali), dei Libri di narrativa (+3,8%) e dei Libri scolastici (+2,6%) (rispettivamente -5,3% e +2,6% su base annua). Si rilevano, inoltre, aumenti congiunturali dei prezzi degli Indumenti (+0,3%, +0,7% su base annua) e delle Scarpe e altre calzature (+0,4%, +0,5% rispetto a settembre 2012). Per ultimo, nell'ambito dei Beni non durevoli si mette in luce l'ulteriore aumento congiunturale dei prezzi dei Giornali (+1,3%) – a seguito degli incrementi registrati da alcune testate dei quotidiani locali – che crescono in termini tendenziali dell'8,2% (in rallentamento dal +9,3% di agosto).

► **Servizi:** per quanto riguarda i Servizi relativi ai trasporti, si rilevano sensibili diminuzioni congiunturali – in larga parte dovuti a fattori di natura stagionale – dei prezzi del Trasporto aereo e del Trasporto marittimo passeggeri. I primi diminuiscono del 28,1% rispetto ad agosto ma

continuano a registrare un tasso di crescita su base annua elevato, seppur in attenuazione (+23,5%, dal +26,3% di agosto); i secondi segnano un calo del 39,0%, su base mensile e del 10,0%, su base tendenziale. Anche i prezzi del Trasporto ferroviario passeggeri registrano, per quanto lieve, una diminuzione su base mensile (-0,2%) mentre mostrano un tasso di crescita tendenziale positivo, pari al 2,1% (tale tasso era risultato nullo ad agosto), a seguito del confronto con settembre 2012, caratterizzato da un calo congiunturale dei prezzi più marcato (-2,2%). Per contro nello stesso settore, si segnalano gli aumenti congiunturali dello 0,7% dei prezzi del Trasporto passeggeri su strada e del Trasporto passeggeri multimodale (rispettivamente +2,6% e +2,5% su base annua). Nell'ambito dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, si rilevano forti diminuzioni congiunturali – anche questi principalmente determinati da fattori stagionali – dei prezzi dei Pacchetti vacanza sia nazionali (-26,8%) sia internazionali (-15,9%) (rispettivamente +2,1% e +2,3% in termini tendenziali) e dei prezzi di alcuni servizi ricettivi quali quelli offerti da Villaggi vacanze, campeggi, ostelli della gioventù e simili (-27,3%, +1,6% su base annua) e da Pensioni e simili (-10,7%, +0,8% rispetto a settembre dello scorso anno). Con riferimento ai servizi ricettivi, si segnala allo stesso tempo il rialzo mensile del 9,2% dei prezzi degli Alberghi e motel, in crescita su base annua del 2,7%. Per quanto riguarda i prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni, il calo congiunturale è attribuibile alla diminuzione dei prezzi di Connessione internet e altri servizi (-9,6%), in flessione anche su base annua (-6,1%). Infine, nell'ambito dei Servizi Vari, si segnalano gli aumenti dei prezzi della Scuola dell'infanzia e istruzione primaria (+2,5% su base mensile, +3,0% su base annua) e dell'Istruzione secondaria (+1,8% e +2,3%, rispettivamente in termini congiunturali e tendenziali).

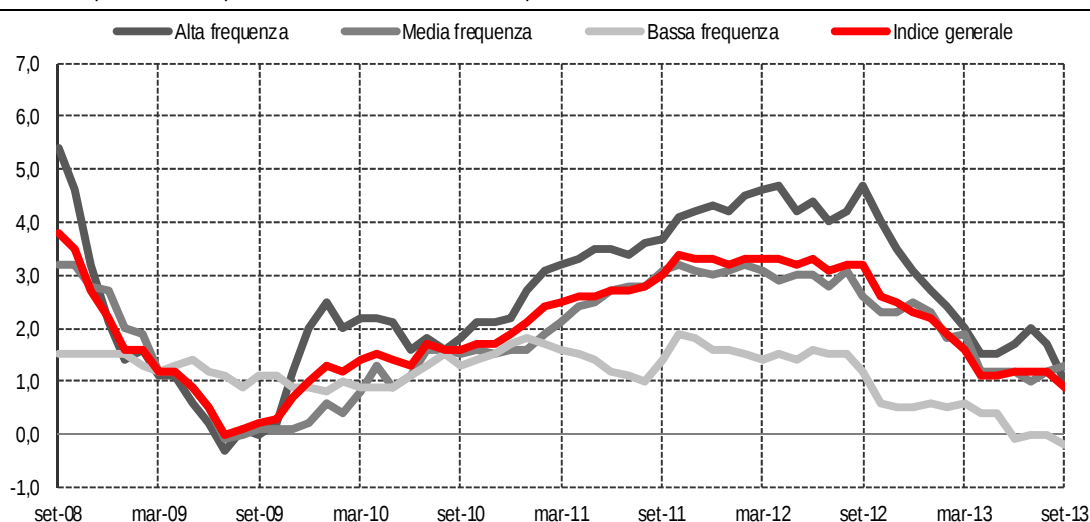
I prodotti per frequenza di acquisto

A settembre, i prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza registrano un aumento dello 0,2% rispetto al mese precedente e dell'1,0% nei confronti di settembre 2012, registrando un rallentamento di sette decimi di punto percentuale rispetto alla dinamica rilevata ad agosto (+1,7%) (Prospetto 3 e Figura 2).

PROSPETTO 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Settembre 2013, variazioni percentuali (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	set-13 ago-13	set-13 set-12	ago-13 ago-12	set-12 ago-12	Inflazione acquisita
Alta frequenza	399.111	0,2	1,0	1,7	0,8	1,6
Media frequenza	425.794	-0,7	1,3	1,2	-0,8	1,4
Bassa frequenza	175.095	-0,1	-0,2	0,0	0,1	0,1
Indice generale	1.000.000	-0,3	0,9	1,2	0,0	1,3

FIGURA 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto registrano una diminuzione su base mensile dello 0,7% – determinata principalmente dai ribassi dei prezzi dei servizi di trasporto passeggeri aereo e marittimo – e crescono in termini tendenziali dell'1,3% (in lieve accelerazione dall'1,2% registrato ad agosto); quelli dei prodotti a bassa frequenza di acquisto diminuiscono dello 0,1% e dello 0,2%, rispettivamente, in termini congiunturali e tendenziali.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo

Le divisioni di spesa

A settembre, l'aumento congiunturale più marcato riguarda i prezzi dell'Abbigliamento e calzature (+26,5%), in gran parte determinato dalla fine dei saldi estivi (Prospetto 4). Rialzi congiunturali, seppur più contenuti, si registrano inoltre per i prezzi dei Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,5%), dell'Istruzione (+1,0%), degli Altri beni e servizi (+0,6%), dei Mobili, articoli e servizi per la casa (+0,4%) e delle Bevande alcoliche e tabacchi (+0,1%). In diminuzione su base mensile risultano i prezzi dei Trasporti (-2,5%), delle Comunicazioni (-1,5%), di Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,6%) e dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,1%). I prezzi delle rimanenti divisioni restano invariati rispetto ad agosto 2013.

Gli incrementi tendenziali più elevati riguardano i prezzi dell'Istruzione (+2,9%), dei Servizi ricettivi e di ristorazione (+2,1%), dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,8%) e dei Servizi sanitari e spese per la salute (+1,4%). I prezzi delle Comunicazioni risultano in marcata flessione (-6,1%) così come sono in diminuzione i prezzi dell'Abbigliamento e calzature (-0,4%).

PROSPETTO 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER DIVISIONE DI SPESA

Settembre 2013, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Divisioni	Pesi	set-13 ago-13	set-13 set-12	ago-13 ago-12	set-12 ago-12	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	168.380	-0,1	1,8	2,4	0,5	2,1
Bevande alcoliche e tabacchi	33.736	0,1	1,1	1,1	0,2	1,4
Abbigliamento e calzature	94.556	26,5	-0,4	-0,3	26,6	-0,7
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	115.234	0,0	1,1	1,4	0,4	2,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	85.060	0,4	1,0	1,1	0,6	1,0
Servizi sanitari e spese per la salute	34.486	0,0	1,4	1,6	0,3	1,3
Trasporti	157.538	-2,5	0,5	1,8	-1,3	1,4
Comunicazioni	26.738	-1,5	-6,1	-4,4	0,2	-4,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	63.424	-0,6	0,7	0,8	-0,5	0,5
Istruzione	11.958	1,0	2,9	2,9	1,0	2,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	118.603	1,5	2,1	0,9	0,3	2,0
Altri beni e servizi	90.287	0,6	0,5	0,7	0,7	1,2
Indice generale	1.000.000	1,8	0,9	1,2	2,1	1,3

Gli aggregati speciali

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, a settembre si rileva un decremento su base mensile dello 0,1% dei prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi e una decelerazione di cinque decimi di punto percentuale del relativo tasso di crescita su base annua (+1,7%, da +2,2% di agosto) (Prospetto 5).

I prezzi dell'Energia aumentano in termini congiunturali dello 0,5% e mostrano una flessione rispetto a settembre 2012 del 2,5% (da -1,0% del mese precedente).

I prezzi degli Altri beni segnano un rialzo su base mensile del 7,9% – a causa principalmente della fine dei saldi estivi dell'abbigliamento e calzature – e mostrano un tasso di crescita tendenziale stazionario allo 0,4%.

Infine, i prezzi dei Servizi diminuiscono dello 0,9% su base congiunturale e crescono dell'1,6% su base tendenziale (lo stesso valore registrato ad agosto).

PROSPETTO 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER AGGREGATI SPECIALI

Settembre 2013, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Aggregati speciali	Pesi	set-13 ago-13	set-13 set-12	ago-13 ago-12	set-12 ago-12	Inflazione acquisita
Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	202.116	-0,1	1,7	2,2	0,4	2,0
Energia	100.192	0,5	-2,5	-1,0	2,0	0,2
Altri beni	285.769	7,9	0,4	0,4	7,9	0,2
Servizi	411.923	-0,9	1,6	1,6	-0,9	1,8
Indice generale	1.000.000	1,8	0,9	1,2	2,1	1,3

PROSPETTO 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Settembre 2012-settembre 2013, indici e variazioni percentuali

Periodo	NIC			IPCA		
	Indici	Variazioni %		Indici	Variazioni %	
		Rispetto al mese precedente	Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente		Rispetto al mese precedente	Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente
2012	Base 2010=100			Base 2005=100		
Settembre	106,5	0,0	3,2	118,9	2,1	3,4
Ottobre	106,5	0,0	2,6	119,2	0,3	2,8
Novembre	106,3	-0,2	2,5	118,9	-0,3	2,6
Dicembre	106,5	0,2	2,3	119,3	0,3	2,6
2013						
Gennaio	106,7	0,2	2,2	116,9	-2,0	2,4
Febbraio	106,8	0,1	1,9	116,7	-0,2	2,0
Marzo	107,0	0,2	1,6	119,4	2,3	1,8
Aprile	107,0	0,0	1,1	119,8	0,3	1,3
Maggio	107,0	0,0	1,1	119,8	0,0	1,3
Giugno	107,3	0,3	1,2	120,1	0,3	1,4
Luglio	107,4	0,1	1,2	117,9	-1,8	1,2
Agosto	107,8	0,4	1,2	117,9	0,0	1,2
Settembre (provvisorio)	107,5	-0,3	0,9	120,0	1,8	0,9

Glossario

Altri beni: comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche. Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni durevoli: includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.

Beni non durevoli: comprendono i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

Beni energetici regolamentati: includono le tariffe per l'energia elettrica e il gas di rete per uso domestico.

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli, i lubrificanti e i combustibili per uso domestico non regolamentati.

Componente di fondo: viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

COICOP: classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Inflazione acquisita: rappresenta la variazione media annua dell'indice che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga, nei restanti mesi dell'anno, al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea.

IPCA-AS: indici armonizzati dei prezzi al consumo per aggregati speciali. Sono indicatori costruiti secondo uno schema classificatorio alternativo alla COICOP-IPCA e diverso da quello utilizzato per gli indici NIC per tipologia di prodotto. Lo schema di classificazione e il metodo di calcolo sono comuni a quelli utilizzati da Eurostat.

NIC: indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Servizi relativi all'abitazione: comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, il canone d'affitto, le spese condominiali.

Servizi relativi alle comunicazioni: comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona: comprendono i pacchetti vacanza tutto compreso, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.

Servizi relativi ai trasporti: comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari, e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi vari: comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari; professioni liberali; servizio funebre; assicurazioni sugli infortuni.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.